

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00237692

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ASSUNZIONE DELLA MADONNA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LI

PVCC - Comune Marciana

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1475
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito senese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	200
MISL - Larghezza	250

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1988
RSTN - Nome operatore	Giannitrapani F. (esecutore)
RSTN - Nome operatore	Matteoni D. (direttore lavori)
RSTR - Ente finanziatore	SBAAAS PISA

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>L'affresco rappresenta una Madonna assunta all'interno di un'edicola dipinta a falsa architettura. Lo schema di base della Madonna nella mandorla ha probabilmente un'origine trecentesca ma la struttura attuale dell'affresco è databile all'ultimo quarto del XV secolo. L'affresco è parzialmente coperto da un altare marmoreo. La Vergine a mani giunte, siede all'interno di una nube a mandorla raggiata e con fiammelle. Attorno a lei, in alto, sono quattro cherubini, due per lato. Sotto di essi, a figura intera, sono due angeli musicanti, anch'essi due per lato. Più in basso, a mezzo busto, altri due angeli con strumenti musicali. Al centro, sotto la mandorla, è visibile il sepolcro delle rose rosse e bianche, seminascosto dalla struttura marmorea di epoca posteriore.</p>
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il Santuario della Madonna del Monte, documentato sulla cima del Monte Giove dal XII secolo, è dedicato a questa immagine miracolosa della Vergine Assunta in cielo, pittura a fresco su un blocco di granito, spalmato di calce e attualmente murato nella parete con alcune irregolarità dovute a un piano verticale non perfettamente levigato. La leggenda tramanda che alcuni pastori trovarono questa immagine dipinta sul blocco di granito e che le autorità cittadine decisero allora di erigere un edificio religioso in suo onore in un luogo più vicino al villaggio (Campo al Castagno) rispetto alla zona di rinvenimento. Qui furono raccolti i materiali necessari alla costruzione che misteriosamente scomparvero durante la notte per essere ritrovati la mattina seguente nel posto esatto dove i pastori avevano trovato l'immagine di granito la prima volta (E. Lombardi, 1964, p.9; I luoghi della fede, 2000, p. 193; P.A., 1968, p. 1). Quindi il blocco dipinto fu murato nel luogo ove attualmente esiste il Santuario "in una semplice edicola davanti a una fontana, luogo di sosta e di ristoro e, in quei tempi, di preghiera" (E. Lombardi, 1964, p. 9). In origine doveva avere la forma del piccolo tabernacolo che l'affresco ancora ricorda. Il corredo decorativo metallico consistente in una corona e in due angioletti in bronzo a basso rilievo (si vedano le schede OA 09 /237707-08) era pertinente a questa prima impostazione, come sembrano indicare le mancanze di intonaco nella cornice dell'affresco. La struttura principale della figura della Vergine nella amigdala (mandorla) è di impostazione trecentesca e richiama composizioni tipo la Vergine Regina con due Santi nella Cattedrale di Bracciano eseguita da Donato e Gregorio, pittori aretini itineranti. Tuttavia i caratteri addolciti del volto della Vergine, le fiammelle nella mandorla, la presenza degli angeli musicanti fanno pensare che la prima arcaica struttura a mandorla sia stata ridipinta e rielaborata nella attuale composizione che appare di ambito provinciale senese di fine quattrocento. Precedente alle composizioni di Francesco di Giorgio Martini ma ad esse ispirata, l'opera si ricollega alle Madonne ancora di mani anonime di ambito provinciale maremmano (visibili a Massa Marittima, a Capalbio). Una ristrutturazione cinquecentesca dell'altare ha parzialmente celato l'affresco con la tela raffigurante l'Assunzione della Vergine, eseguita da Bartolommeo Negrone detto il Riccio (scheda OA 90/00527047) che proponeva un'iconografia più conforme ai canoni della Controriforma per la maggiore adesione al vero (la presenza degli apostoli, il dubbio di San Tommaso). Solo l'ovale al centro rimaneva visibile con il busto della Vergine in affresco, separata dalla tela mediante una cornice inizialmente in lamina metallica simile agli angeli; dopo il 1810 con una cornice dorata, si veda alla scheda 09/2377115). Nel 1995 durante i restauri del Santuario, è venuta alla luce nella parte alta del coro, una nuova porzione di affresco, di diversa datazione (probabilmente coeva alla tela del Negrone e forse anche da attribuirsi alla stessa mano) raffigurante un gruppo di angeli (si veda la scheda 09/00527057). Al 1661 risale infine la realizzazione della struttura in marmo dell'altar maggiore (scheda OA 09/237716 e Lombardi, 1964, p. 11). L'affresco era ancora parzialmente coperto nel 1964 (A. Mackenzie Grieve, 1964, p.192). Nei recenti lavori di restauro si è optato per una soluzione non del tutto convincente. E' stata rimossa la tela con il supporto ligneo antistante l'affresco al fine di vedere ciò che appare una situazione mista di frammenti di pittura seminasposti dalla struttura marmorea e di intonaco grezzo; soluzione che non rispetta né l'istanza storica né quella estetica.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 294897

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

relazione

FNTD - Data

1988

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mackenzie Grieve A.

BIBD - Anno di edizione

1964

BIBN - V., pp., nn.

p. 192

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Luoghi fede

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBN - V., pp., nn.

p. 192

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1990

CMPN - Nome

Cioni S.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Matteoni D. (1990)

**FUR - Funzionario
responsabile**

Martinelli R. (2000)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2000

AGGN - Nome

Lapucci R.

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Isoppi P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)